



COMUNE DI SERINO

Provincia di Avellino

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA **Lavori di adeguamento dell'impianto acquedottistico e razionalizzazione della risorsa idrica** **I° Stralcio**

CUP: E45G19000130006

D.G.R. Campania n. 278 del 21/05/2025

ELABORATO:

Relazione sulla gestione delle materie

CODICE:

Bo7

REVISIONE:

00

DATA:

OTTOBRE 2025

PROGETTAZIONE:

Ing. Antonio Ragano
Settore VII - Comune di Serino
Piazza Cicarelli - 83028 Serino (AV)

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:

Ing. Vincenza Amoroso
Settore IV - Comune di Serino
Piazza Cicarelli - 83028 Serino (AV)

COMMITTENTE:

Comune di Serino
Sindaco: Avv. Vito Pelosi





Relazione sulla gestione delle materie

1. PIANO CAVE E DISCARICHE

Nel presente paragrafo si illustrano le soluzioni che si intendono adottare al fine di minimizzare l'impatto ambientale in relazione allo smaltimento dei materiali di risulta provenienti dagli scavi.

A seguire si riporta la stima dei volumi di scavo e rinterro derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto e le procedure da adottare per la caratterizzazione dei materiali provenienti dagli scavi al fine di valutarne l'idoneo recapito finale nel rispetto della normativa vigente ovvero il reimpiego nell'ambito delle lavorazioni previste.

Qualora dall'esito della caratterizzazione si dovesse evidenziare la presenza di rifiuti speciali è prevista tra le somme a disposizione dell'Amministrazione l'onere per la gestione e lo smaltimento degli stessi.

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa attuale a riguardo delle terre e rocce da scavo è disciplinata dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.. In particolare si definisce terra e roccia da scavo il suolo proveniente da attività di scavo privo di sostanze pericolose contaminanti e/o materiale ultroneo (materiale plastico, macerie, cls, metalli,). Secondo la normativa vigente le terre e rocce da scavo sono rifiuti speciali (codice CER 170504) la cui gestione deve avvenire ai sensi della normativa in materia di gestione rifiuti (Parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i.). Tale normativa prevede che predetto materiale sia conferito presso un centro autorizzato dalla Provincia a ricevere e trattare specifico codice CER a meno di:

- attuare l'attività di recupero rifiuti ai sensi degli Artt. 214, 215, 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- applicare gli Artt. 185 (riutilizzo presso il sito di produzione) e 186 (riutilizzo presso terzi siti) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In particolare l'Art.185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

L'art. 186 prevede che, alle determinate e verificate condizioni del comma 1 del medesimo articolo, le terre e rocce da scavo possano essere riutilizzate nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti oppure in cicli industriali in qualità di sottoprodotti di cava, ai sensi del comma 1, lett. p, art. 183 D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il più recente decreto legislativo 205/2010 individua tre possibilità operative:

- a) continua ad essere ammesso l'utilizzo del materiale, se non inquinato, direttamente nel sito di produzione a condizione che vi sia certezza dell'utilizzo nell'ambito della costruzione ed allo stato naturale (art. 185 comma 1 lett. c). In questo caso non si applica la normativa sui rifiuti e quindi la Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- b) al di fuori dell'ambito di produzione (cantiere) le terre e rocce debbono essere considerate come rifiuto ai sensi dell'art. 184, comma 3 lett. b);
- c) in alternativa l'utilizzo è ammesso:
 - 1) come sottoprodotto in base all'attuale art. 186 e dopo l'emanazione del Decreto ministeriale ai sensi dell'art. 184 bis;
 - 2) come Materia Prima Seconda – MPS ai sensi dell' art. 184 ter (MPS).

In relazione a quanto previsto dal comma 1, lettera g), dell'art. 186, d.lgs. 152/06, il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in sostituzione dei materiali di cava dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, comma 1), lettera p) per i sottoprodotti.

In conformità a quanto previsto dai commi 1 e 7 bis dell'art. 186, le destinazioni d'uso ammesse per le terre e rocce da scavo sono:

- rinterri;
- riempimenti;

- rimodellazioni;
- rilevati;
- nei processi industriali come sottoprodotti (in sostituzione dei materiali di cava nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

Qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle seguenti condizioni:

- a) un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agrosilvo-pastorali;
- b) un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimentazione delle acque piovane;
- c) un miglioramento della percezione paesaggistica.

L'utilizzo delle terre e rocce da scavo deve avvenire senza trasformazioni preliminari o trattamenti preventivi, intendendosi per trasformazioni preliminari o trattamenti preventivi qualsiasi comportamento che alteri il contenuto medio degli inquinanti di un ammasso di terre e rocce da scavo. Il materiale deve essere accettato "tal quale" dal ciclo produttivo di destinazione ed ogni lavorazione successivamente subita deve essere prevista dal ciclo produttivo medesimo.

Non è consentito effettuare l'attività di deposito delle terre e rocce da scavo senza averne preventivamente previsto il riutilizzo. Pertanto, al fine di non incorrere nella disciplina relativa ai rifiuti per tutto il materiale, lo stesso deve avere, fin dalla fase di produzione, certezza dell'integrale utilizzo, ossia prima di procedere al deposito delle terre e rocce da scavo, deve essere già previsto ed approvato l'integrale utilizzo della parte di materiale da destinare terre e rocce, e valutata la restante parte da trattarsi come rifiuto ai sensi dell'art. 216 o 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. STIMA DEI VOLUMI DI SCAVO E RINTERRO

È stata effettuata una stima dei volumi di scavo e rinterro provenienti dalle lavorazioni previste per la realizzazione delle opere di progetto; in particolare le lavorazioni prese a riferimento sono:

- Ampliamento serbatoio di San Gaetano;
- Realizzazione nuovo serbatoio di Guanni e demolizione serbatoio esistente;
- Realizzazione nuove adduttrici dei serbatoi di testata;

Come previsto dalla normativa vigente per i materiali provenienti dagli scavi si effettuerà una caratterizzazione e di seguito si riporta (tab.1) un bilancio dei materiali da conferire a discarica e quelli provenienti da cave nel caso di esito positivo della caratterizzazione (caratteristiche idonee al riutilizzo nell'ambito del sito di produzione).

Lavorazione	Volume (mc)
Scavi	5'413.25
Reinterro con materiali proveniente dagli scavi	2'507.88
Reinterro con materiale proveniente da cava	829.5
Demolizione di pavimentazioni e fondazioni stradali	642
Demolizioni c.a.	602.79
Da smaltire in discarica	4'150.16

Tabella 1 – Riepilogo dei volumi

3. INDIVIDUAZIONE DELLE CAVE E DELLE DISCARICHE

Di seguito si riportano (tab.1), a titolo puramente indicativo, le cave e le discariche individuate in prossimità dell'area di intervento.

In particolare si segnalano di seguito siti per l'approvvigionamento di materiali utili per il letto di posa delle tubazioni e di conferimento (discariche) dei materiali provenienti dagli scavi attrezzati di impianti di riutilizzo dei suddetti materiali per impiego nell'ambito del cantiere quali piste, rinterri per tubazioni.

Impianti di riutilizzo e discarica:

- PM CAVE S.r.l. con sede in Mercato San Severino (SA), Largo Ferrovia,1;
- GE.FRA.M con sede in Santa Lucia di Serino (AV), via Mariconda, snc;
- Dentice Pantaleone con sede in Montefredane (AV), via Nazionale 124;
- Autotrasporti F.lli Pierro con sede in Fisciano (SA), località Macchione

Le discariche e cave indicate sono facilmente raggiungibili dall'area di cantiere con conseguente diminuzione dell'impatto ambientale generato dal transito su strada di mezzi pesanti.

Serino (AV), Ottobre 2025